

LE REAZIONI

De Masi (Sdi) e Galiero (Ds): serve un'attenta riflessione sulla paventata chiusura dei commissariati di polizia

«Quei ragazzi vengano nella Sala dei Baroni»

NAPOLI. Proposte, spunti di riflessione e critiche. A lanciarli sono i rappresentanti delle forze politiche cittadine che, a proposito dell'emergenza criminalità, le Istituzioni e la società civile ad un impegno comune e costante. Tra questi figura, in primis, il consigliere comunale dello Sdi Roberto De Masi, che accoglie con entusiasmo l'iniziativa degli universitari e rilancia: «Spero che una delegazione di studenti venga ricevuta al più presto dalla Giunta e dall'assemblea cittadina (nella foto)».

«In ogni caso - prosegue - è molto importante la mobilitazione che si sta avviando soprattutto tra i giovani con due recenti iniziative; la prima al Trianon, la seconda negli Atenei. Il nostro compito è sostenerle senza condizionarle. Sul patto per Napoli sicura, invece, ritengo si debbano valutare con grande attenzione le posizioni espresse unitariamente dai sindacati di polizia perché si tratta di capire quale effetto ci sarà rispetto alla chiusura dei commissariati. Posso dire che noi come giunta Iervolino, a stretto contatto con la Questura, ci siamo impegnati per tre anni per la ristrutturazione del commissariato di Chiaiano. Se, come sembra, questo presidio venisse chiuso, allora sarebbe un fatto difficilmente spiegabile. Quindi sol-

lecito un'attenta riflessione su questi temi anche con il pieno coinvolgimento dell'assemblea cittadina». Dello stesso avviso il presidente della commissione Sviluppo e Innovazione, il diessino Salvatore Galiero: «Sono tante le associazioni culturali, i gruppi giovanili e i cittadini ad impegnarsi in una lotta comune a milioni di persone; lotta che ormai è alla base di ogni dibattito che vede schierati uomini pronti a battersi e ad impegnare le proprie risorse per migliorare quello che ormai è il problema di tutti: Napoli, la Napoli da cambiare. È in questo che crede il governatore Bassolino, è di questo che discute apertamente con i cittadini di Napoli quali destinatari delle sue preoccupazioni. È giusto allora - si chiede Galiero - approfondire la lettura di un libro che declama esattamente il contrario?». «Ritengo, dal canto mio, inquietanti le esternazioni di Giorgio Bocca - chiarisce - Ritengo siano inaccettabili perché offendono profondamente l'orgoglio del popolo napoletano, che non si arrende mai. Dovrebbe vergognarsi lui quando afferma che i napoletani dovrebbero vergognarsi di essere tali perché è un grande orgoglio nascere qui».

